



## Bond dall'anima green

**2** **NUOVE EMISSIONI**  
ETF ESG con focus  
sui corporate bond

**4** **TEMA CALDO**  
La via sostenibile  
dei bond verdi

**8** **ETF IN CIFRE**  
ETF Plus: migliori, peggiori e  
più scambiati a uno e sei mesi

**3** **NEWS DAL MONDO**  
Afflussi sugli ETF  
triplicati a ottobre

**6** **FOCUS BANCA IMI**  
Mercati: titoli Value in spolvero  
rispetto a quelli Growth

**9** **OSSERVATORIO**  
Rally mercati sospinge  
gli ETF long a leva

# ETF ESG con focus sui corporate bond

**Vanguard ha quotato anche in Italia due nuovi ETF focalizzati su tematiche ambientali, sociali e di governance**

L'autunno sta vedendo il susseguirsi di emissioni di ETF legati alla sostenibilità. Tra le ultime in ordine di tempo ci sono due nuovi ETF focalizzati su tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG) proposti da Vanguard e sviluppati come componenti core per l'implementazione di portafogli allineati alle tematiche sostenibili.

Nel dettaglio il Vanguard ESG EUR Corporate Bond UCITS ETF replica l'indice Bloomberg MSCI EUR Corporate Liquid Bond Screened e ha un costo complessivo ("OCF") dello 0,11% per le classi di azioni non coperte dal rischio di cambio e dello 0,16% per le classi di azioni coperte.

Il Vanguard ESG USD Corporate Bond UCITS ETF replica l'indice Bloomberg MSCI USD Corporate Float-Adjusted Liquid Bond Screened e ha un costo complessivo ("OCF") dello 0,11% per le classi di azioni non coperte dal rischio di cambio e dello 0,16% per le classi di azioni coperte.

I due nuovi ETF sono stati quotati su Borsa Italiana, London Stock Exchange (LSE), Deutsche Börse, Six Swiss Exchange ed Euronext Amsterdam. "I due nuovi ETF appena quotati danno agli investitori ulteriori componenti core per implementare portafogli ampiamente diversificati e bilanciati, a costi contenuti, in modo da allinearsi alle proprie preferenze in tema di sostenibilità", rimarca Fong Yee Chan, responsabile della strategia ESG di Vanguard per Regno Unito ed Europa. Simone Rosti, responsabile Italia e Sud Europa di Vanguard, aggiunge: "Il lancio di questi prodotti risponde alla domanda di soluzioni di investimento core ESG da parte degli investitori. Allo stesso tempo, i nuovi prodotti lanciati sono allineati alla filosofia di Vanguard, incentrata su ampia diversificazione, orientamento al lungo periodo e costi contenuti. In questo modo, gli investitori possono combinare il meglio di entrambi i mondi grazie a componenti core di portafoglio che rispondono a criteri



Yee Chang Fong

ESG e rispecchiano i tradizionali valori di Vanguard".

I fondi ESG di Vanguard sono basati su criteri di esclusione e replicano benchmark comunemente utilizzati e derivati da indici ponderati per la capitalizzazione di mercato, sviluppati da index provider indipendenti, che offrono un'esposizione ponderata alle società dei mercati di riferimento. Gli index provider selezionati da Vanguard applicano criteri di selezione trasparenti per evitare o ridurre l'esposizione a determinati settori o attività commerciali che potrebbero non essere in linea con le preferenze ESG degli investitori, come armi da fuoco, tabacco o combustibili fossili.

## News

### ● Afflussi sugli ETF triplicati a ottobre

A ottobre c'è stata una ripresa della fiducia degli investitori con una raccolta del mercato globale degli ETF pari a 111 miliardi di euro, più che triplicata rispetto al mese precedente quando i flussi erano stati pari a 34 miliardi di euro. E' quanto emerge dalla consueta analisi mensile dei flussi ETF a cura di Amundi ETF. Gli Stati Uniti hanno rappresentato il mercato più attivo con una raccolta degli ETF pari a 88,4 miliardi di euro, mentre gli investitori asiatici hanno investito 13,7 miliardi di euro e quelli europei 9 miliardi di euro. Le azioni sono state l'asset class più popolare questo mese con 79,9 miliardi di euro di flussi in entrata. L'esposizione geografica al Nord America è stata la più privilegiata, attirando 49,4 miliardi di euro.

### ● Tabula: 125 mln di flussi sull'ETF obbligazionario Asia HY

Tabula, gestore europeo e provider di ETF, ha registrato oltre 125 milioni di US\$ di afflussi netti nel suo Asia ex-Japan High Yield Corporate USD Bond ESG UCITS ETF nel 2022 che ha registrato quest'anno la seconda maggiore raccolta netta di qualsiasi altro ETF a reddito fisso 'High Yield' quotato in Europa.

### ● Global X Japan lancia un ETF su auto EV e guida autonoma

Global X Japan ha lanciato in Giappone l'ETF Global X Autonomous & EV, che tiene traccia dell'indice Solactive Autonomous & Electric Vehicles. Il Solactive Autonomous & Electric Vehicles Index racchiude al suo interno azioni di società che sono attive nei segmenti dei veicoli elettrici e della guida autonoma.

# Wall Street Italia

IL MAGAZINE SU INVESTIMENTI, IMPRESA E LIFESTYLE



DISPONIBILE ANCHE SU TABLET

[shop.wallstreetitalia.com](https://shop.wallstreetitalia.com)

**24 MESI**  
**A SOLI 69,90€**  
invece di 120,00€

**12 MESI**  
**A SOLI 39,90€**  
invece di 60,00€

# La via sostenibile dei bond verdi

**I green bond sono stati al centro del dibattito alla Cop27. DWS di recente ha ampliato la sua gamma di ETF che permettono di investire in titoli di Stato 'verdi'**



Nel corso degli ultimi anni è cresciuto enormemente il mercato delle obbligazioni verdi e di questo si è ampiamente discusso anche alla COP27, la conferenza sul clima tenutasi quest'anno in Egitto dal Congresso delle Nazioni Unite. In particolare, le obbligazioni green coinvolgono una società o un governo che raccoglie fondi in modo da investirli in progetti considerati vantaggiosi per il pianeta. Importanti società quali Enel, Tesco ed Enbridge hanno promesso di raggiungere determinati obiettivi ESG, come ridurre le emissioni a livello aziendale

o aumentare la diversity all'interno del consiglio di amministrazione. A loro volta i governi stanno svolgendo un ruolo da protagonista nell'emissione di bond green e in particolare in Europa dove le emissioni di obbligazioni verdi di quest'anno nella zona euro hanno superato quella del periodo comparabile del 2021. Tra le ultime novità in tema ETF obbligazionari sono da segnalare gli ultimi lanci di DWS, che di recente ha ampliato la sua gamma di ETF Xtrackers quotando su Borsa Italiana tre nuovi prodotti, che permettono di investire in titoli obbligazionari

	Xtrackers Eurozone Government Green Bond UCITS ETF 1D	Xtrackers Eurozone Government Bond ESG Tilted UCITS ETF 1D	Xtrackers TIPS US Inflation-Linked Bond UCITS ETF 1C
ISIN	LU2504532487	LU2504537445	LU2504532131
Codice di negoziazione	XGEZ	XEZB	XTIP
TER	0,18%	0,12%	0,07%
Underlying Index	iBoxx EUR Eurozone Sovereigns Green Bonds Capped Index	iBoxx EUR Sovereigns ESG Tilted Index	Markit iBoxx TIPS Inflation-Linked Index
Utilizzo del reddito	Distribuzione	Distribuzione	Accumulo
Valuta	EUR	EUR	USD

Fonte: DWS

governativi. Già l'anno scorso, DWS aveva già lanciato due ETF Xtrackers che investono in obbligazioni societarie "verdi" denominate in euro e in dollari USA, ma a differenza di quello strumento, il nuovo ETF investe in obbligazioni governative "verdi" dell'Eurozona. Le obbligazioni verdi rappresentano un mercato in forte crescita perché i bilanci pubblici svolgono sempre più un ruolo centrale nel finanziamento della transizione green delle reti energetiche e delle infrastrutture. Ma non solo DWS ha presentato anche l'ETF Xtrackers TIPS US Inflation-Linked Bond UCITS ETF, uno strumento lanciato per permettere all'investitore di avere un'esposizione alle obbligazioni governative indicizzate all'inflazione. Questo nuovo ETF permette all'investitore di accedere al mercato statunitense delle obbligazioni governative inflation-linked, strumenti che riconoscono un tasso d'interesse variabile legato all'inflazione reale e anche il rimborso del capitale a scadenza può variare in base all'andamento dell'inflazione.

Infine, completa la gamma di DWS l'Xtrackers Eurozone Government Bond ESG Tilted UCITS ETF, che promuove le caratteristiche ESG. In tal senso, se da una

parte gli indici tradizionali basano la ponderazione dei Paesi sulla base del volume dei titoli di Stato in circolazione, l'indice sottostante il nuovo ETF utilizza un approccio che assegna un punteggio migliore, e quindi attribuisce un peso maggiore ai Paesi con elevati standard ambientali, sociali e di buona governance, in altre parole ai Paesi con un alto rating ESG.

Al contrario, i Paesi con un punteggio ESG più basso sono sottopesati rispetto ai tradizionali indici di capitalizzazione. "Con gli ETF sui titoli di Stato "verdi" e sui titoli di Stato in euro ponderati per i fattori ESG, gli investitori possono mappare le loro preferenze in materia di sostenibilità". Commenta Simon Klein, responsabile delle vendite passive di DWS, "il nostro nuovo ETF sulle obbligazioni indicizzate all'inflazione in dollari è il complemento ideale alla nostra offerta di successo in questo segmento".

### **PARTNERSHIP CON DIRECTA PER DISTRIBUZIONE DEGLI ETF XTRACKERS**

Di recente DWS ha sottoscritto una partnership per la distribuzione dei propri ETF Xtrackers sulla piattaforma di trading di Directa SIM. Grazie a questo accordo gli oltre 50.000 clienti di Directa non dovranno più sostenere costi di negoziazione per le operazioni di acquisto su una selezione di 85 ETF Xtrackers sia azionari che obbligazionari quotati su Borsa Italiana. Nel dettaglio, l'accordo avrà la durata di un anno e riguarda gli ordini di acquisto aventi un controvalore superiore a determinate soglie che vanno da un minimo di 500 euro, fino al massimo di 2.000. La partnership con Directa permette a DWS di ampliare ulteriormente la propria capacità distributiva, anche perché include prodotti molto diversi tra loro che consentono di soddisfare esigenze d'investimento sia tattiche che strategiche.

# Mercati: titoli Value in spolvero rispetto a quelli Growth

**A tenere banco sono le trimestrali sopra le attese, l'inflazione e le mosse delle banche centrali**

Wall Street beneficia di trimestrali superiori alle attese, ma continua a risentire di una politica restrittiva da parte della Fed, che ribadisce il suo obiettivo di contrastare l'inflazione. Quest'ultima è alimentata soprattutto dai prezzi dell'energia ma anche dalla parte "core" in uno scenario di mercato del lavoro solido e salari in rialzo, anche se il rallentamento del dato evidenziato dai prezzi al consumo di ottobre potrebbe evidenziare il raggiungimento di un picco e portare la Banca Centrale a moderare il ritmo di rialzo dei tassi. In tale scenario, finora la redditività delle aziende non ha subito forti impatti; queste ultime continuano a vendere a prezzi più elevati, trasladando i maggiori costi sui consumatori finali con i settori con beni a domanda anelastica (es. beni di Lusso e alta fascia di gamma) che restano privilegiati. Ci si interroga però fino a quando i prezzi elevati continueranno a essere trasferiti ai consumatori finali; allo stato attuale, i beni a domanda anelastica rispetto all'inflazione restano preferibili. L'aumento dei prezzi è applicabile soprattutto da alcune società che vantano un marchio forte, prodotti "unici" e significative quote di mercato e che riescono a beneficiare del "pricing power"; ciò permette di aumentare i prezzi incidendo sui ricavi, compensando anche i minori volumi.



I risultati del 3° trimestre hanno superato le attese nel 70% dei casi, fornendo anche outlook mediamente incoraggianti, anche se hanno deluso quelli di breve dei big tecnologici. Il progresso degli utili è stato pari al 4,4%, rivisto al rialzo rispetto all'inizio della stagione dei risultati, sostenuto soprattutto dal contributo dell'Energia; senza quest'ultimo, infatti, la flessione è stata del 3,1%. Di contro,

escludendo i Finanziari la crescita è dell'8,6% e del 5,8% ex Tecnologici. Per i prossimi trimestri, il consenso stima una variazione in calo dello 0,7% per il 4°, rivisto al ribasso dopo i risultati del 3°, mentre prevede in leggero rialzo il 1° trimestre 2023 (+0,7%). In tale scenario, per il 2022 il consenso stima utili in crescita dell'8,2% e del 2,9% nel 2023 (Fonte: Bloomberg).

Nel breve, l'inflazione elevata ha inciso fortemente sul mercato azionario, soprattutto perché ha comportato un cambiamento di politica monetaria da parte delle banche centrali. Finora i titoli Value (che garantiscono flussi di cassa elevati e costanti nel tempo, tali da consentire dividendi elevati) hanno decisamente sovraperformato i titoli Growth (ad alta crescita come i Tecnologici), inversamente correlati ai rendimenti dei governativi. Nel 3° trimestre, si è verificato il maggior gap tra gli utili dei Value, che permettono maggiore protezione all'inflazione, (+11,1%), e quelli dei Growth (-10%), mentre tale differenza dovrebbe ridimensionarsi nei prossimi mesi, fino a invertirsi totalmente nel 2° trimestre 2023 (-11,3% atteso per i Value e +7,5% per i Growth - Fonte Bloomberg). In tale contesto, il Nasdaq potrebbe aver scontato le criticità dello scenario attuale e recuperare forza relativa dopo il primo dato incoraggiante, da inizio anno, sull'inflazione di ottobre. In un mercato efficiente come gli Stati Uniti, in cui i salari si adeguano all'aumento dei prezzi, nel lungo periodo l'inflazione dovrebbe avere un impatto meno forte sull'economia.

Volge al termine la stagione delle trimestrali anche in Europa, con risultati nel complesso superiori alle attese nel 60% dei casi e valutazioni degli indici decisamente contenute. Lo scenario europeo si conferma complicato in seguito all'elevata inflazione, spinta soprattutto dalla crisi energetica e dai prezzi del gas. In tale contesto, il consenso stima gli utili societari dei prossimi trimestri in calo del 4,7% nel 4°, e del 5,7% nel 1° 2023, dato il significativo rallentamento dello scenario macroeconomico, che rende scarsa la visibilità sugli outlook societari. Il 3° trimestre si è chiuso con utili in crescita del 23%, che scende al 12,9% senza il contributo del

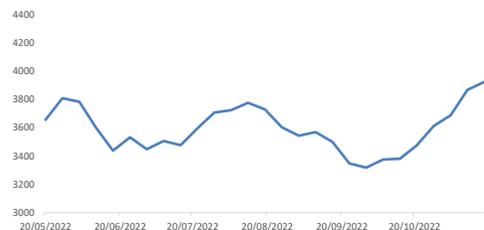
comparto Energia e sale al 26,4% escludendo i Finanziari. I prezzi elevati di vendita finora hanno consentito di compensare gli alti costi di materie prime e trasporti e i problemi di approvvigionamento. Per l'intero anno il consenso stima un aumento degli utili pari al 20%, mentre per il 2023 un calo del 2,4%.

La congiuntura in Eurozona si conferma in rallentamento, con l'inflazione che in ottobre ha segnato un nuovo record al 10,7%, superiore alle attese e al dato di settembre (+9,9%), spinta soprattutto dall'energia, ma anche della componente core (+5%). Tale contesto costringe la BCE al rigore nella politica monetaria, con il presidente Christine Lagarde che segnala l'arrivo di ulteriori rialzi e che i tassi potrebbero salire anche oltre il livello neutrale. Ciò aumenta i rischi di un ulteriore rallentamento della congiuntura, anche se a questi prezzi i listini scontano già uno scenario decisamente negativo. Tra le opportunità si citano gli impatti positivi derivanti dall'allentamento delle restrizioni anti-pandemia da parte della Cina, che rappresenta un importante mercato di sbocco per numerose società del Vecchio Continente.



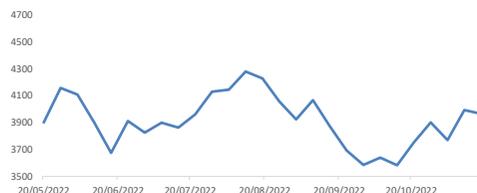
# La pagina dei numeri di ETF News

## Europa | Indice EuroStoxx 50



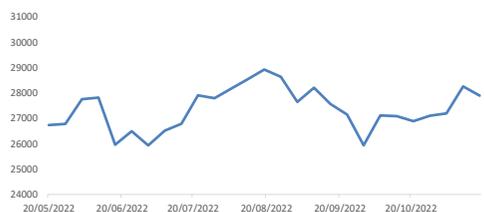
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3909	7,55	7,58	-9,32
Ftse Mib	24356	10,7	1,83	-10,39
Dax30	14380	9,45	3,57	-10,14
Ftse100	7377	-1,14	0,79	2,65

## Usa | Indice S&P 500



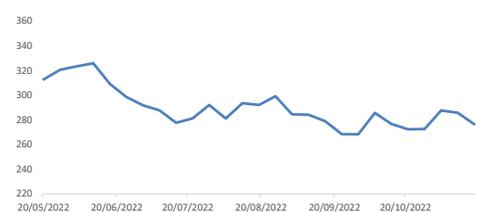
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	33746	1,93	7,8	-5,39
S&P 500	3965	-4,54	1,25	-15,65
Nasdaq	11677	-10,37	-2,38	-29,47
Russell 2000	1850	-4	3,71	-21,11

## Far East | Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	27945	-2,36	5,15	-5,57
Cina	1125	-9,69	4,07	-4,02
Russia	1122	-3,11	-8,27	-30,15
Brasile	108870	-0,68	1,16	7,47

## Commodity | Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crab	276	-5,57	-11,58	17,54
Petrolio Wti	80	-10,63	-28,78	5,07
Oro	1740	0,88	-5,04	-3,16
Cacao	660	4,06	-15,35	14,3

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
<b>I MIGLIORI A 1 MESE</b>						
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	7,134	511640	29,9	-2,46	▲	▲
Lyxor Daily Lev Dax	110	7175	28,79	4,36	▲	▲
L&G Dax Daily 2X Long	308	4827	28,6	3,69	▲	▲
Lyxor Eurstx50 Daily Lev	33,37	25840	26,47	13,39	▲	▲
Lyxor Ftse Mib Dr Ucits Etf	23,945	113421	14,27	0,95	▲	▲
<b>I MIGLIORI A 6 MESI</b>						
Ishares Msci Turkey	16,16	5298	8,79	57,77	▲	▲
Lyxor Bund Daily-2X Inv	36,77	10828	-7,57	14,1	▼	=
Lyxor Eurstx50 Daily Lev	33,37	25840	26,47	13,39	▲	▲
Ishares Global Clean Energy	11,41	291559	10,22	12,44	▲	▼
Lyxor Msci World Energr	427,91	689	1,75	11,55	▼	▲
<b>I PEGGIORI A 1 MESE</b>						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	0,94	3028593	-23,95	-16,62	▼	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	1,41	243015	-22,82	-12,79	▼	▼
L&G Dax Daily 2X Short	1,62	532057	-22,82	-12,93	▼	▼
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	1,26	635921	-22,32	-20,2	▼	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,47	1359134	-18,29	-9,03	▼	▼
<b>I PEGGIORI A 6 MESI</b>						
X Ftse Vietnam Swap	22,8	9728	-13,51	-32,41	▼	▼
Ishares Europe Prprty Yield	26,725	7073	11,73	-26,3	▲	▲
X Ftse Europe Real Estate	21,145	3360	13,37	-22,76	▲	▲
Ishares Uk Property	5,451	25872	13,02	-22,22	▲	▲
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	1,26	635921	-22,32	-20,2	▼	▼
<b>I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ</b>						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	0,94	3028593	-23,95	-16,62	▼	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,47	1359134	-18,29	-9,03	▼	▼
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	1,26	635921	-22,32	-20,2	▼	▼
L&G Dax Daily 2X Short	1,62	532057	-22,82	-12,93	▼	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	7,13	511640	29,9	-2,46	▲	▲
<b>I PIÙ SCAMBIATI / VALORE</b>						
Ishares Core Euro Stoxx 50	136,3	8763294	12,57	7,78	▲	▲
Ishares Msci World Eur-H	65,62	7546015	6,6	0,68	▲	▲
Ishares Core Msci World	72,55	6401811	3,91	3,82	▲	▲
Ishares S&P 500 Eur-H	84,83	5929898	6,76	1,08	▲	▲
Ishares Euro Hy Corp	89,48	4322025	4,65	-2,59	▲	▲

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 22/11/2022

# Rally mercati sospinge gli ETF long a leva

**Prevale l'ottimismo sui principali indici di borsa europei che proseguono il rally autunnale**

A primeggiare nell'ultimo mese sull'ETFPlus di Borsa Italiana è il Lyxor Ftse Mib Daily 2X con oltre +29,9%, seguito dal Lyxor Daily Lev Dax (+28,8%) e dall'L&G Dax Daily 2X (+28,6%). Allungando lo sguardo agli ultimi sei mesi si conferma la forza dell'iShares MSCI Turkey (+57,8%), seguito dal Lyxor Bund Daily 2X Inverse (+14,1%) e dal Lyxor Eurostoxx50 Daily Lev che negli ultimi sei mesi ha realizzato una performance del +13,4%.

Al contrario, tra i peggiori ETF dell'ultimo mese troviamo ancora il Lyxor Ftse Mib Daily 2X Inverse XBear con un calo del 23,9% dopo i recenti acquisti sull'indice italiano. Da segnalare anche la performance negativa di due cloni short legati all'indice tedesco: Lyxor Short Dax X2 (-18,9%) e l'L&G Dax 2X Short (-22,8%). Negli ultimi sei mesi l'ETF peggiore è stato l'Xtrackers Ftse Vietnam Swap con quasi il -32,4% di ribasso.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi spiccano gli short a leva. In particolare, sul Lyxor Ftse Mib Daily 2X Inverse XBear sono stati scambiati 3,03 milioni di pezzi, seguito dall'Xtrackers S&P 500 2X Inverse Swap con 1,35 mln di pezzi. Tra i più scambiati per controvalore svetta invece l'iShares Core Euro Stoxx 50 con oltre 8,7mln di euro, seguito dall'iShares MSCI World Euro Hedged.

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da T-Mediahouse S.r.l. (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di T-Mediahouse S.r.l. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

